

con la gondola. Li à ditto, zonse a di 8, a hore 6 di note, e saria intrado la note avanti; ma, essendo soto la terra mezo mio, el fu scoperto da i nimici, e dato lo incalzo da 4 fuste, fin sopra el Zonchio. Or intrò in Modon, e trovò sier Marco Cabriel, e li presentò le letere. Li disse: Vien qui, comito, te voio mostrar la terra, che tu vederai che semo spazadi. E menolo con lui, mostrandoli la terra, qual havea auto colpi 5000 e più di bombarde, tutta dissipada, roto et butà zoso le difese, la scarpa nuova e tutti i turioni da terra, e impidi i fossi; haveano bombarde 22, con le qual turchi bombardava la terra; volze la piera palmi 9 fin XI, e altre artilarie, bombarde de riparo, passavolanti, morteri e schiopeti in gran numero. E lui comito li disse: Magnifico rector, si fusseno stà fatti i repari dentro la terra, non saria da dubitar. Rispose: Non haveano auto alcun inzeigner avesse provisto; e in la terra fono trati in quelli zorni do' freze, su una di le qual era scritto in zifra loro: Da 5, 6, 7, 8, 9 fino a X, tenitevi et non dubitate. E su l'altra erano notadi segni da uno fino a diexe. E quelli di Modom non si ajutavano in cossa alcuna, salvo che qualche forestier e galioti, avenga tutti fusseno strachi; e quella matina fuzite-no do spagnoli nel campo, qual li deteno aviso di la venuta dil socorso, et di la conditioni di la terra. E a di 9, a hore 20, zonseno a Modom il socorso. Per tal leticia, il forzo di la terra si levò da la impresa, non lasando guarda alcuna su le mure, per veder ditte 4 galie col socorso, qual erano discargade. In tanto, a hore 22, veneno in la terra fino a la piazza turchi, che mai niuno se n'acorse, e li fu fato gran taiata da una parte e l'altra; e li stratioti feceno gran difesa; e vedendo le galie turchesche erano a San Bernardin, veneno a la terra, fo messo fuoco in tute 4 le galie; do fo brusade, e do studade e menade via da' turchi. E à inteso, a la bataia

311 * fu fata, a di 24, di le armade, 18 galie turchesche erano stà butade a fondi, e morti da turchi 3000, l'armirao di l'armada et uno bassà; et per quelli di Modon è stà visti molti corpi in mar. *Item*, quel zorno, a di 9, a hore 23, el ditto suo comito con la gondola partì da Modom, con 9 compagni e tre altri veneno con lui; et era stà butà per nostri polvere di bombarda in la terra, e messo fuoco, e tutte le caxe si brusò; e che li fo dà la caza, per do fuste, mia 4, *tamen* scapolò; e che molte anime coronee, poste fuori di la terra, erano stà prese da' turchi. *Ulterius* avisa di la relation dil Barbo e Pasqualigo, e di biscoti; e lauda proveder al Zante.

Di sier Jacomo, Venier, capetanio di le galie gros-

se, date al Zante, a di 23, di poche righe. Si duol, il capetanio zeneral non lo lassi far le zerche a le galie, ch'è il suo officio; soporta il tutto, *et satis*.

Di Candia, non è scritto il zorno, par sia però di avosto, di sier Alvixe da Mulla, vice ducha, sier Piero Falier, consier, vice capetanio, e sier Beneto Baffo, camerlengo, vice consier. Avisa, aver expedito tre nave, e fra marinari e provisionati e homeni da remo per l'armada, numero 400 suso; *etiam* mandono uno schierazo con provisionati; e a di 3 scrisseno *copiose*. Di sier Bernardo Justinian, capetanio, non fa mention, qual era amalato; si judicha sia morto.

Di Famagosta, di sier Troylo Malipiero, capetanio, di 29 zugno. Come le biave de li stavano mal; val bisanti do e mezo, e stara 2 venitiani al duchato. Dubita, questo inverno valerà un ducato el staro; et li homeni à seminato assa' gotoni, sarà da 3500 sachi, e li villani lo vende in erba ducati 16 el cantar. Di Turchia è letere, di 12 ditto. El carman, con potentissimo exercito e zente dil paese, ha discaziato il fiol dil turco, qual è fuzito in Andernopoli, e à morto il suo bassà con el forzo di turchi da Constantinopoli; chi scrive, dice di veduta. *Item*, di Soria hanno di 22 ditto, come el soldam mandava contra il signor di Damasco, el qual signor era potentissimo, e andava a Gazara, et è firmato a Rama; zudegasse per quelli di Soria, che 'l signor di Damasco andarà avanti. *Item*, li intorno a l'ixola di Cypri, se atrova 4 galioni et 5 fuste de' turchi, qualle è venute sopra Limissò, hanno preso la nave di sier Alvixe di Orssi, et do griparie di Rhodi, e molti altri navilioti; e hanno preso im più volte di navilij di Famagosta numero 8; fano gran guardie, acciò ditti turchi non metino in terra *etc.*

Da Corfù, di sier Piero Lion, baylo e capetanio, sier Lucha Querini, provedador, e consieri, di 29. Scrive il bisogno hanno de soldati, mureri e manoali brexani, e danari per le fabriche. Aricorda si mandi provisionati, e non page da guazo, in loco di Paulo Albanese, fo levato de li. Non poleno haver le 30 et 40 per 100, ni scuoder di debitori; li daci non se afitano. Li cittadini dicono: Vendè dil mio; e compradori non si trova; sì che tutti è in timor, *adeo* non à danari da pagarsi di salarij l'horo; dimandano monition, tavole *etc.* Il castello dil Butintrò li dà fastidio; mandano monition, soldati e bombardieri, qualli vanno mal volentieri, per esser sepultura de homeni per il pessimo aiere. *Etiam* al castello di la Parga, ch'è fortissimo, dove non pono seminar ni arecoglier, rispeto sono streti da' turchi e